

LE POLITICHE E I SERVIZI RESI

MINORI E FAMIGLIE

MISSIONE

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, ed evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Individuare efficaci servizi di sostituzione temporanea di nuclei familiari in difficoltà. (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozioni (**adozioni minori**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il programma "Minori e famiglie" è suddiviso in 6 diversi progetti riportati nella tabella seguente rilevando il collegamento con i servizi erogati dal Consorzio.

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
401 - Domiciliarità minori	1 - SAD minori
	2 - Educativa territoriale minori
	3 - Affidamenti di supporto minori
	4 - Centro diurno semiresidenziale
402 - Residenzialità minori	1 - Affidamenti residenziali minori
	2 - Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
403 - Sostegno economico minori e famiglie	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 - Prestiti
	4 - Sussidi per progetti personalizzati
404 - Adozioni minori	1 - Adozioni minori
405 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	1 - Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile. Integrazione scolastica
	2 - Sportelli scolastici d'ascolto
	3 - Punto Giovani
409 - Sostegno alla genitorialità	1 - Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"
	2 - Luogo neutro
	3 - Centro Famiglia

Per ognuno dei suddetti progetti verranno rendicontati :

- **Obiettivi e finalità perseguiti**
- **Attività ed interventi realizzati**
- **Risorse impiegate**

PORTATORI DI INTERESSI DEL PROGRAMMA

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Minori e Famiglie" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte Tribunale ordinario
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

Figura 1 - I portatori di interesse del programma

DOMICILIARITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di domiciliarità minori sono mirati a :

- Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali.
- Potenziare e differenziare maggiormente i servizi di affiancamento e di sostegno ai nuclei familiari di minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

SAD Minori

All'interno dell'intero gruppo delle O.S.S. si è ormai consolidato un sottogruppo che, in virtù di specifica formazione messa in atto dalla Cooperativa, si è "specializzato" nella presa in carico di situazioni di nuclei con minori. Si è inoltre costituito un altro piccolo gruppo di O.S.S. che, in relazione alla presa in carico di nuclei facenti capo al progetto "Rilevazione e diagnosi precoce dei disturbi relazionali precoci (0-5 anni)", partecipa ad incontri periodici con la psicologa responsabile del progetto stesso. Tali incontri, oltre ad essere finalizzati al monitoraggio delle situazioni seguite, hanno anche l'obiettivo di aumentare via, via le competenze delle O.S.S. coinvolte in un ambito di intervento specifico e delicato quale quello del supporto di mamme con bambini in età 0-5 che presentano disturbi relazionali.

SAD + semplice attuazione minori	2009	2010	2011
Monte ore complessivo da capitolato+diretta	45.549	45.272	45.549
Monte ore complessivo utilizzato	45.381	45.013	39.475
Monte ore utilizzato per minori	2.413	1.623	1.738
Incidenza ore utilizzate per minori su monte ore complessivo utilizzato	5,3%	3,6%	4,4%
Utenti minori	40	28	27
Media ore effettive per utente	60	58	64

Figura 2 - L'assistenza domiciliare minori

I minori in carico al Servizio nel 2011 sono stati in realtà **25** in quanto 1 di essi ha beneficiato di prestazioni sia OSS, sia di semplice attuazione e 1 ha cambiato, in corso d'anno, tipologia da minore non disabile a minore disabile. La diminuzione di casi in carico è quindi stata legata esclusivamente all'andamento delle situazioni e non dipendente da elementi esterni (indicazioni dell'Ente, contrazione delle risorse, liste d'attesa, ecc.); in realtà, pur essendo diminuito il numero di casi in carico, è parallelamente aumentato il monte ore complessivo e la relativa media ore per utente, a testimonianza di un maggiore impegno richiesto dalle varie situazioni rispetto all'anno precedente.

INTERVENTI	2009			2010			2011		
	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE	SAD	Semplice Attuazione	TOTALE
Utenti minori	26	14	40	13	15	28	20	7	27
Ore per utenti minori	1.668	745	2.413	1.035	588	1.623	1.390,5	347,5	1.738

Figura 3 - La diversificazione dell'assistenza domiciliare

Educativa territoriale minori

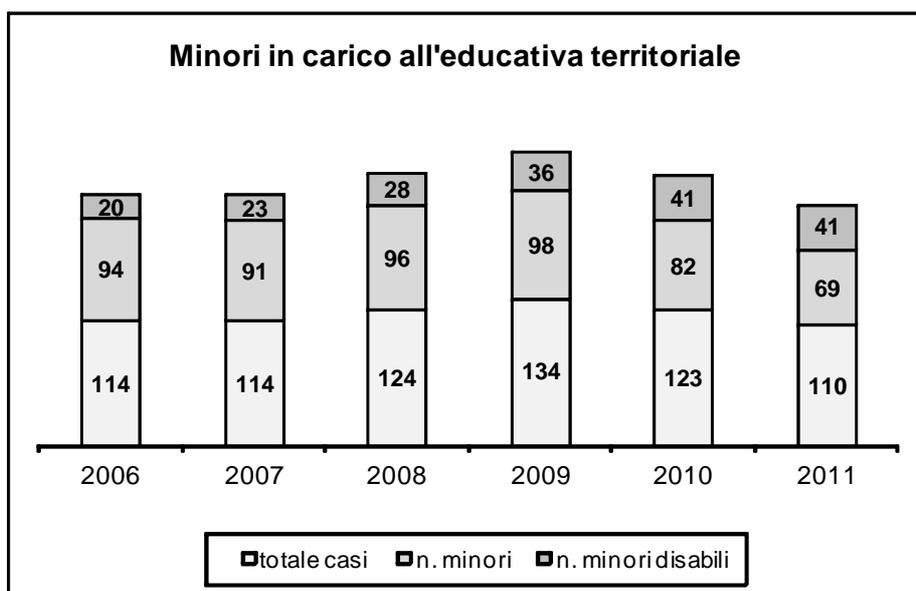


Figura 4 - Andamento degli utenti del servizio di educativa territoriale

E' da evidenziare che nel totale minori disabili (41) sono ricompresi 17 minori "con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD10)" – si tratta di minori che riportano gli esiti di gravi traumi quali, ad es. l'abuso ed il grave maltrattamento -, ritenuti di competenza socio-sanitaria dall'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità Minori (U.M.V.D.).

Il totale delle ore a carico dei suddetti minori è stato pari a 3.651.

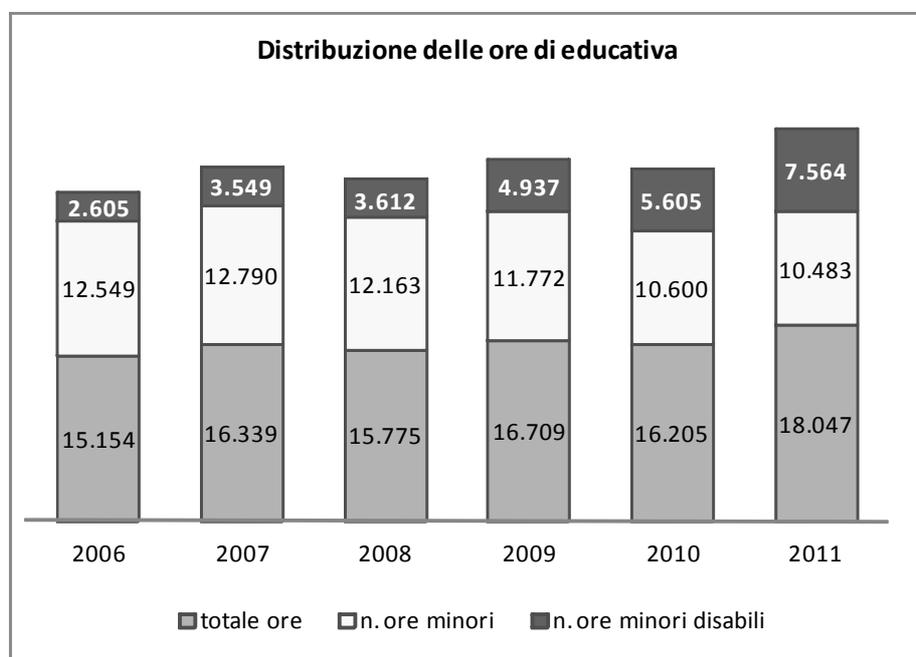


Figura 5 - Andamento delle ore del servizio di educativa territoriale

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
totale casi	114	114	124	134	123	110
n. minori	94	91	96	98	82	69
n. minori disabili	20	23	28	36	41	41
% incremento casi	2006-2007	2007 - 2008	2008 - 2009	2009 - 2010	2010-2011	2006-2011
totale casi	0,0%	8,8%	8,1%	-8,2%	-10,6%	-3,51%
n. minori	-3,2%	5,5%	2,1%	-16,3%	-15,9%	-26,60%
n. minori disabili	15,0%	21,7%	28,6%	13,9%	0,0%	105,00%

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
totale ore	15.154	16.339	15.775	16.709	16.205	18.047
n. ore minori	12.549	12.790	12.163	11.772	10.600	10.483
n. ore minori disabili	2.605	3.549	3.612	4.937	5.605	7.564
% incremento ore	2006-2007	2007-2008	2008 -2009	2009 -2010	2010-2011	2006-2011
totale ore	7,8%	-3,5%	5,9%	-3,0%	11,4%	19,09%
n. ore minori	1,9%	-4,9%	-3,2%	-10,0%	-1,1%	-16,47%
n. ore minori disabili	36,2%	1,8%	36,7%	13,5%	35,0%	190,36%

Figura 6 - L'assistenza educativa minori

Come si evince dai relativi diagrammi l'anno 2011 ha visto un numero complessivo di minori seguiti nel corso dell'anno inferiore a quello del 2010 (- 13 minori = - 10,6%), a fronte di un numero complessivo di ore aumentato (+ 1842 = + 11,4%) .

Il numero di ore impiegate dipende infatti dalla somma dei singoli monte ore previsti dai progetti individuali su ogni caso e può quindi essere soggetto a fluttuazioni.

Nel corso del 2011 si è assistito ad un "blocco" delle attivazioni di interventi educativi a favore di minori di competenza dell'UMVD, che si ricordano essere di competenza economica anche dell'ASL, a causa di mancanza di risorse dell'ASL stessa; negli ultimi mesi dell'anno la Commissione ha proceduto ad una "rivalutazione" delle situazioni fino ad allora poste in lista di attesa ed all'attivazione di alcune di esse.

E' da sottolineare che l'anno è stato caratterizzato dalla presenza di alcune situazioni (solitamente segnalate dal reparto di Neuropsichiatria Infantile del Regina Margherita), che per le caratteristiche di gravità sanitaria che presentavano hanno beneficiato, in seguito ad autorizzazione della Commissione UMVD, di interventi educativi con monte ore particolarmente elevati (24h/giorno, 30h/settimana, ecc.) che giustificano, in parte, l'aumento complessivo del monte ore utilizzato a fronte di una riduzione del numero di casi.

Affidamenti di supporto minori

Nell'anno 2011 i minori che hanno beneficiato di affidamenti di supporto, di carattere diurno, sono stati **45**, in misura stabile, quindi, rispetto all'anno precedente.

COMUNE	2009		2010		2011	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	1	€ 2.564,80	2	€ 4.050,00		
AVIGLIANA	4	€ 4.180,00	6	€ 13.832,00	8	€ 12.512,00
BARDONECCHIA			1	€ 300,00		
BORGONE	1	€ 2.928,00	1	€ 1.476,00	1	€ 3.884,00
BRUZOLO			1	€ 2.400,00	1	€ 2.400,00
BUSSOLENO	5	€ 10.400,00	5	€ 10.525,00	8	€ 15.658,00
BUTTIGLIERA ALTA	1	€ 2.320,00	1	€ 300,00	1	€ 2.623,00
CASELETTE			4	€ 2.400,00	4	€ 5.700,00
CESANA T.SE					1	€ 1.353,00
CHIOMONTE	1	€ 876,00				
CONDOVE			1	€ 1.050,00	5	€ 5.518,00
GRAVERE						
MATTIE	1	€ 420,00				
MEANA			1	€ 1.250,00	1	€ 550,00
OULX	4	€ 9.660,00	4	€ 9.520,00	6	€ 7.220,00
RUBIANA	1	€ 610,00	1	€ 5.904,00		
SALBERTRAND			2	€ 1.550,00		
S .AMBROGIO	2	€ 1.480,00	1	€ 1.050,00		
S. ANTONINO	2	€ 1.000,00	5	€ 1.810,00	3	€ 2.400,00
S. GIORIO	1	€ 4.392,00	1	€ 2.769,00		
SUSA	4	€ 11.532,38	5	€ 3.330,00	3	€ 7.400,00
VAIE						
VILLAR DORA					1	€ 900,00
VILLAR FOCCHIARDO	2	€ 10.137,00	4	€ 13.612,00	2	€ 9.966,00
TOTALE	30	€ 62.500,18	46 *	€ 77.128,00	45	€ 78.084,00

* I minori in carico sono stati in realtà 45; un minore è stato conteggiato due volte poiché ha cambiato residenza

Figura 7 - Affidamenti diurni di minori a terzi

Centro diurno semiresidenziale

GIORNATE SETTIMANALI	MINORI SEGUITI		
	2009	2010	2011
1	1	1	0
2	0	1	0
3	8	3	3
4	0	4	3
5	4	4	3
Numero minori seguiti	13	13	9
Presenza media settimanale per minore	3,46	3,7	3,28
Presenza media giornaliera	9	9,6	7,20

Figura 8 - Centro diurno semiresidenziale

Come si evince dalla tabella precedente, nel corso del 2011 i minori presenti presso il Centro diurno sono stati 9 (fra cui 2 coppie di fratelli), 6 femmine e 3 maschi, di età compresa fra gli 8 ed i 15 anni,

con una presenza media settimanale di 3,28 giorni ed una presenza media giornaliera di 7,20 minori.

Al fine di rendere maggiormente comprensibile la tabella, pare opportuno specificare che per "presenza media settimanale per minore" si intende il numero medio di giornate che ogni singolo ospite trascorre settimanalmente presso il centro, mentre per "presenza media giornaliera" si intende il numero medio di minori presenti ogni giorno presso il centro.

Oltre al Servizio Sociale, presente in tutte le situazioni, su 3 di esse è stata attiva anche la presa in carico da parte del Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva/N.P.I. e per 5 è stata coinvolta anche l'Autorità Giudiziaria (T.M./T.O.).

Nell'arco dell'anno, oltre alle attività quotidiane, sono state organizzate gite, laboratori ed altre iniziative con l'obiettivo di incidere sui seguenti ambiti: igienico (personale ed ambientale), alimentare, scolastico, sportivo, ludico e familiare.

Le iniziative più significative sono state:

- laboratorio con materiali di recupero per la creazione di oggetti e suppellettili da utilizzare per abbellire il centro stesso;
- laboratorio di cucina attraverso il quale i ragazzi sono stati coinvolti sia in un'attività strutturata che si svolge una volta la settimana, sia nella preparazione quotidiana dei pasti che vengono consumati al centro;
- laboratorio di giardinaggio attraverso la cura quotidiana del piccolo vivaio domestico; ogni ragazzo ha avuto una propria pianta di cui occuparsi, oltre a quelle comuni presenti comunque nei locali del centro;
- progetto "Raggio di sole", rivolto ai genitori dei minori inseriti – una volta al mese gli educatori del centro hanno incontrato i genitori, presso il centro stesso, per fare il punto della situazione, confrontarsi, condividere i progressi fatti, gli obiettivi ancora da raggiungere e le strategie adottate al fine di creare un continuum tra il centro e casa, supportando i genitori nel loro ruolo e creando occasioni di scambio di informazioni tra adulti, senza la presenza dei minori interessati.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
SAD Minori	€ 44.700,00	25
Educativa territoriale minori	€ 238.013,06	69
Affidamenti di supporto minori	€ 78.084,00	45
Centro diurno semiresidenziale	€ 147.946,36	9
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€ 508.743,42	148

Figura 9 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RESIDENZIALITÀ MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di residenzialità minori sono mirati a potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali:

- comunità per minori
- casa di accoglienza per donne sole e con figli
- casa famiglia
- famiglie comunità
- famiglie o persone affidatarie
- progetti di autonomia abitativa "accompagnata"

per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Affidamenti residenziali minori

Nel corso dell'anno in esame il numero di minori collocati in affidamento residenziale, a terzi ed a parenti, poco si discosta da quello degli anni precedenti, come risulta dalle successive tabelle.

COMUNE	2009		2010		2011	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE			1	€ 2.766,00		
AVIGLIANA	1	€ 5.865,60	1	€ 5.904,00		
BORGONE DI SUSA					1	€ 2.796,00
BUSSOLENO	1	€ 2.748,00				
CASELETTE	1	€ 4.398,00	1	€ 4.428,00	1	€ 2.244,00
CESANA			1	€ 900,00	1	€ 3.600,00
CHIOMONTE	2	€ 8.784,00	2	€ 8.844,00	2	€ 8.976,00
MATTIE	1	€ 5.785,35	1	€ 6.222,00	1	€ 7.416,00
MOMPANTERO	1	€ 3.973,33				
OULX						
RUBIANA	1	€ 5.868,00	1	€ 2.445,00		
S.ANTONINO	3	€ 17.302,00	3	€ 14.990,90		
SALBERTRAND	1	€ 7.332,00				
SUSA	2	€ 10.191,68				
TOTALE	14	€ 72.247,96	11	€ 46.499,90	6	€ 25.032,00

Figura 10 – Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	2009		2010		2011	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
ALMESE	1	€ 4.666,00	1	€ 7.886,20	1	€ 623,00
AVIGLIANA	1	€ 9.754,70	3	€ 10.324,00	3	€ 16.900,45
BARDONECCHIA	3	€ 26.754,00	4	€ 25.424,30	3	€ 19.358,00
BORGONE			1	€ 230,00		
BRUZOLO	1	€ 6.126,00	1	€ 7.502,00	1	€ 5.604,00
BUSSOLENO					1	€ 1.446,00
CHIUSA S. MICHELE						
CONDOVE	1	€ 517,00	2	€ 2.766,00	5	€ 11.918,00
GRAVERE	2	€ 14.157,85	1	€ 8.808,15	1	€ 467,00
MATTIE	2	€ 6.822,00	2	€ 13.968,00	2	€ 10.782,00
OULX	2	€ 12.809,35	1	€ 8.510,00	1	€ 3.602,00
S.AMBROGIO	9	€ 96.328,86	10	€ 117.031,24	8	€ 85.464,66
S.ANTONINO					2	€ 13.736,00
SAN GIORIO	6	€ 41.819,69	7	€ 47.788,14	4	€ 27.977,00
SUSA	1	€ 6.347,29	1	€ 7.348,00	1	€ 8.412,00
VILLARDORA	2	€ 14.615,09	2	€ 13.188,00	2	€ 8.424,00
VILLARFOCCHIARDO	4	€ 16.257,49	1	€ 5.532,00	1	€ 9.092,00
TOTALE	35	€ 256.975,32	37	€ 276.306,03	36	€ 223.806,11

Figura 11 – Affidamenti residenziali di minori a terzi

COMUNE	2009		2010		2011	
	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	2	€ 10.992,00	1	€ 461,00		
BARDONECCHIA	1	€ 5.547,00	1	€ 5.638,30	1	€ 5.604,00
BORGONE	2	€ 13.152,00				
CONDOVE			1	€ 922,00	1	€ 5.604,00
SUSA	1	€ 407,16				
VILLARDORA	1	€ 2.748,00	1	€ 5.532,00	1	€ 617,00
TOTALE	7	€ 32.846,16	4	€ 12.553,30	3	€ 11.825,00

La presente tabella è un dettaglio di quella più generale relativa agli affidamenti residenziali a terzi.

Figura 12 – Affidi residenziali a rischio giuridico e adozioni difficili

Come evidenziato nella figura 12, nel 2011 sono stati erogati contributi per l'affidamento a favore delle famiglie che hanno accolto: in 1 caso di minore posto in affido a rischio giuridico (in attesa della definizione della procedura di adottabilità, in presenza di un ricorso da parte della famiglia di origine) ed in 2 casi minori in adozione cosiddetta "difficile" (per adozioni "difficili" si intendono quelle di minori adottati dopo il 12° anno di età).

Per l'attività di accoglienza che le famiglie affidatarie svolgono è stata riconosciuta una quota mensile che nel 2011 è stata di **€. 467,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€. 623,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di affidamento di minori di età superiore ai 14 anni, di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.

Nel corso del 2011 è proseguita la predisposizione di interventi di supporto agli affidi difficili, anche in virtù di uno specifico finanziamento da parte della Regione Piemonte.

Sono infatti da qualche tempo presenti in misura assolutamente significativa situazioni di minori che, per età, per caratteristiche personali e storie familiari, presentano modalità relazionali e comportamentali problematiche, tanto da non poter essere inseriti in una "normale" famiglia affidataria, seppur esperta ed adeguatamente selezionata, se non a condizione di accompagnare la famiglia stessa nel corso della sua esperienza di accoglienza con supporti professionali più intensi di quelli che vengono messi in atto per gli affidamenti "normali" (es. intervento educativo a favore del minore affidato e della famiglia per 6/8 ore settimanali, reperibilità telefonica in orario serale e festivo, ecc.).

Ci si è concentrati quindi sul mettere a disposizione specifici supporti educativi alle famiglie affidatarie che accolgono minori in situazione di particolare gravità, soprattutto nel caso in cui questi minori siano collocati in affidamento presso nuclei residenti al di fuori del territorio del Consorzio e sia quindi non sostenibile l'impiego degli educatori facenti capo alla Cooperativa aggiudicataria della gestione del servizio di Educativa Territoriale per fornire loro adeguato supporto.

Nell'anno 2011 sono proseguiti gli interventi a sostegno degli "affidi difficili" per 3 minori/3 famiglie, dimoranti fuori territorio, e gli interventi di educativa territoriale per 4 minori/3 famiglie.

Per ciò che concerne la **sensibilizzazione ed il reperimento di famiglie affidatarie**, si ricorda che in prossimità del Natale 2010 è stata organizzata una serata aperta a tutta la popolazione, pubblicizzata attraverso un volantino che è stato consegnato a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie del territorio, ed alla quale sono state invitate le famiglie affidatarie "vecchie" e nuove, avente un duplice obiettivo:

- una festa, per ringraziare le famiglie affidatarie che hanno collaborato con il nostro servizio;
- un modo per conoscere l'affidamento familiare: una forma di solidarietà sempre più importante, rilevante e di valore.

Evento centrale della serata è stata la visione dello spettacolo teatrale "In viaggio. Storie di affidi" realizzato dalla Cooperativa Atypica di Collegno.

In quell'occasione è stato inoltre presentato un calendario di 5 incontri, che si sono realizzati con cadenza mensile da gennaio a maggio 2011, in cinque Comuni del territorio – Rubiana, Oulx, Condove, Sant'Ambrogio e Bussoleno – nel corso dei quali si sono approfondite, in gruppi più piccoli, le tematiche relative all'accoglienza dei minori.

Gli incontri, rivolti a tutta la popolazione e pubblicizzati attraverso articoli sui giornali locali e invito consegnato a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie della Valle, hanno visto una discreta partecipazione ma non hanno portato, nell'immediato, disponibilità di nuove famiglie.

A quelli finora descritti sono da aggiungere **4** casi di **minori stranieri "non accompagnati"** (MSNA) di cui 1 affidato a terzi (già compreso nell'elenco degli affidamenti residenziali di minori a terzi) e 3 a parenti, illustrati dalla figura 12 (non compresi nel conteggio degli affidamenti residenziali a parenti).

I 3 affidi a parenti di minori stranieri non accompagnati vengono evidenziati a parte poiché non comportano un costo in termini di quota mensile, in quanto non prevista per questa tipologia.

COMUNE	2009	2010	2011
	N° CASI	N° CASI	N° CASI
AVIGLIANA	2	2	1
BUSSOLENO	2	2	1
MOMPANTERO		1	
S.AMBROGIO	2	2	
S.ANTONINO			1
SAN GIORIO			
SUSA	3		
TOTALE	9	7	3

Figura 13 - Affidamenti residenziali minori stranieri non accompagnati

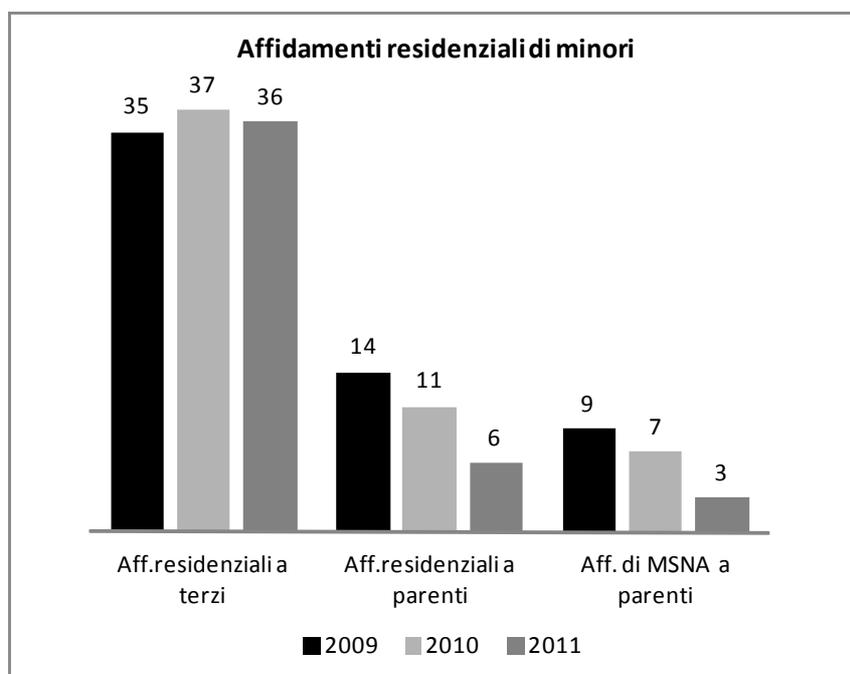


Figura 14- Tipologie di affidi residenziali

Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino

Nel corso dell'anno in esame hanno beneficiato di tale intervento **33 minori**.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza dei minori; in **6** casi (**11** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma. I nuovi inserimenti hanno riguardato **13** minori, compreso un trasferimento da altro Consorzio con inserimento in struttura già attivo.

Nel corso dell'anno **10** minori sono stati dimessi: **4** hanno fatto rientro presso la famiglia d'origine, per **5** minori, inseriti con 2 mamme, vi è stata una collocazione autonoma insieme alle medesime, **1** ha fatto rientro presso il padre.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato, il più delle volte, da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è quindi unicamente il massimo contenimento dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.

COMUNE	2009		2010		2011	
	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA	N° CASI	SPESA ANNUA
ALMESE	3	€ 65.709,69	2	€ 61.931,75	3	€ 73.602,09
AVIGLIANA	5	€ 39.728,83	5	€ 42.482,20	4	€ 49.829,57
BARDONECCHIA	2	€ 554,17			1	€ 4.992,00
BRUZOLO			4	€ 4.993,72		
BUSSOLENO			1	€ 374,43		
CASELETTE						
CHIANOCCO					1	€ 14.609,28
CHIOMONTE					1	€ 1.980,00
CHIUSA S. MICHELE	2	€ 52.592,26	2	€ 60.760,25	2	€ 7.368,53
CONDOVE	3	€ 94.188,97	4	€ 114.912,98	4	€ 105.214,93
GIAGLIONE					1	€ 19.379,71
GRAVERE	1	€ 11.456,64	1	€ 20.855,39		
MATTIE	2	€ 25.875,00	1	€ 13.806,43	1	€ 10.350,00
RUBIANA	2	€ 75.852,82	3	€ 95.623,60	7	€ 141.361,57
S. AMBROGIO	5	€ 13.570,64	2	€ 237,12		
S. ANTONINO			1	€ 6.906,43	4	€ 42.160,76
SUSA	5	€ 57.725,49	3	€ 23.575,63	2	€ 48.742,46
VILLARDORA	2	€ 24.605,68	3	€ 48.721,88	2	€ 58.007,26
TOTALE	32	€ 461.860,19	32	€ 495.181,81	33	€ 577.598,16

Figura 15a - Inserimenti in strutture residenziali

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Importo rette minori	€ 741.326	€ 819.486	€ 696.306	€ 461.860	€ 495.182	€ 577.598
Minori	42	53	35	28	30	33
Media per utente	€ 17.650,63	€ 15.462,00	€ 19.894,46	€ 16.495,01	€ 16.506,07	€ 17.502,97
Importo rette mamme	€ 97.499	€ 131.423	€ 98.734	€ 102.541	€ 76.916	€ 100.088
Mamme	10	14	8	6	8	6
Media per utente	€ 9.749,90	€ 9.387,36	€ 12.341,77	€ 17.090,19	€ 9.614,50	€ 16.681,33

Figura 15b - Inserimenti in strutture residenziali

Nella figura 15b sono indicati 28 e 30 minori, come inseriti degli anni 2009 e 2010, anziché i 32 e 32 risultanti dalla tabella 15a poiché per 4 e 2 di essi la spesa non è stata relativa ad inserimento residenziale ma a prestazioni altre (luogo neutro, supporto educativo) effettuate dal personale della comunità presso cui i minori erano stati inseriti precedentemente e la relativa spesa è inserita nel capitolo di bilancio rette minori.

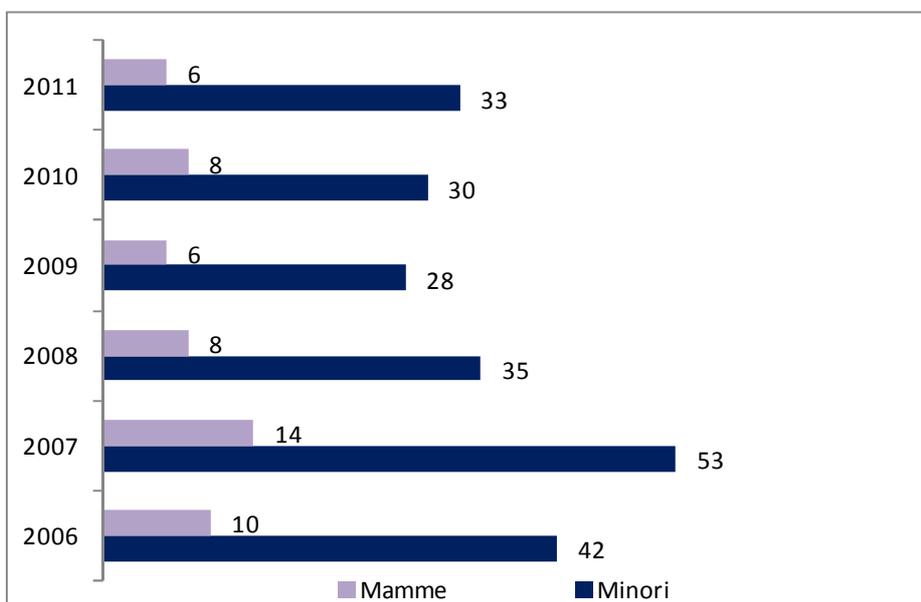
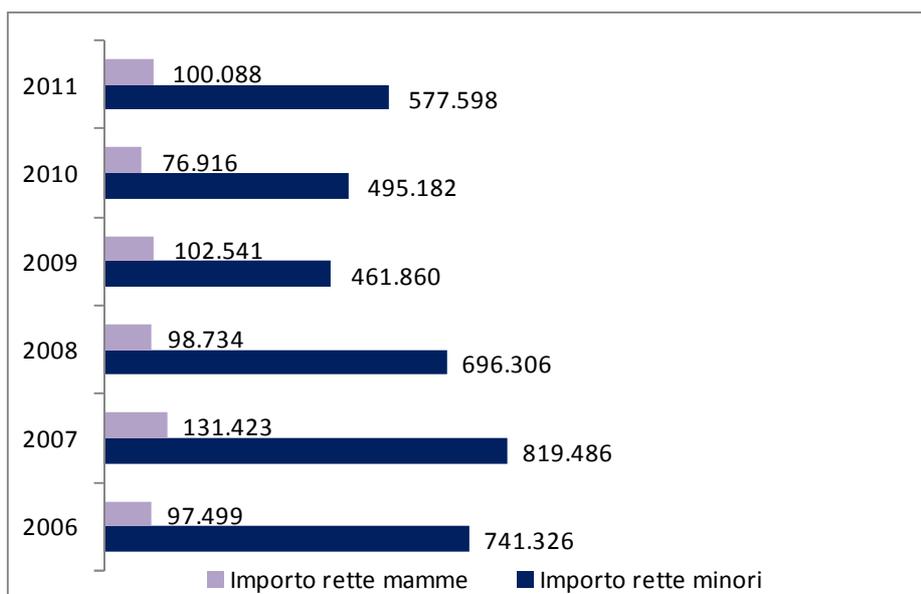


Figure 16 e 17 - Andamento degli inserimenti in strutture residenziali e relativa spesa

I grafici (figure 16 e 17) mettono in evidenza l'evoluzione negli anni degli inserimenti residenziali dei minori e delle mamme che, in alcuni casi, sono state inserite in comunità con i loro figli. Pur essendo il dettaglio degli inserimenti delle mamme, e relativi costi, incluso nella sezione dedicata agli adulti, è parso maggiormente significativo mantenere collegati i due dati attraverso il presente confronto. Il variare del costo, di entrambe le tipologie di rette, non direttamente proporzionale al variare del numero di casi, dipende sia dalla diversità delle rette a seconda della struttura, sia dal periodo di permanenza presso le diverse comunità nell'anno considerato, che può andare da pochi giorni a dodici mesi.

Pare significativo segnalare che nel corso dell'anno 2011 ha preso avvio la comunità "Casa Base" di Avigliana, la cui gestione è stata affidata, dalla Fondazione Paideia, alla Cooperativa Sociale Paradigma di Torino e che la comunità di accoglienza per mamme e bambini situata all'interno della struttura Monsignor Rosaz si è trasferita in una sede più idonea, sempre nel Comune di Susa, ed ha assunto la denominazione di Comunità "Il Mandorlo".

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Affidamenti residenziali minori	€ 245.838,11	42
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€ 577.598,16	33
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€ 823.436,27	75

Figura 18 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Gli interventi di sostegno economico sono mirati a favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Si tratta di contributi erogati secondo il criterio del Minimo Alimentare (quota pro-capite € 137,00/ quota massima erogabile mensilmente per nucleo € 563,00) a nuclei in condizioni di particolare indigenza, ma i cui componenti siano abili al lavoro. Sono volti al soddisfacimento delle esigenze di sussistenza e soggetti ad un massimale di erogazione pari a tre mensilità nell'anno. I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **237**.

SOSTEGNO ECONOMICO NUCLEI CON MINORI		
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	N. NUCLEI	IMPORTO
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	11	€ 6.515,00
ANTICIPI E PRESTITI	13	€ 4.203,50
CONTRIBUTI ECONOMICI	213	€ 199.433,26
TOTALI	237	€ 210.151,76

Figura 19. Sostegno economico nuclei con minori anno 2011

Nel 2011 sono stati erogati contributi economici per i nuclei con figli minori di età compresa fra gli 0 ed i 12 mesi (43 nuclei - € 44.551,00), attingendo allo specifico finanziamento regionale stanziato a fine anno. Quest'ultimo importo ed il numero di nuclei relativo sono conteggiati nella tabella soprastante.

SOSTEGNO ECONOMICO	2008	2009	% 08/09	2010	% 09/10	2011	% 10/11	AUMENTO % 2008/2011
IMPORTI	€ 207.625,27	€ 296.183,16	+42,65%	€ 296.710,00	+0,18%	€ 210.141,76	-29,17%	+ 1,22%
NUCLEI	192	323	+68,23%	344	+6,50%	237	-31,10%	+23,44%

Ciò che aveva caratterizzato l'anno 2009, in relazione all'aggravarsi della crisi economica ed occupazionale, era stato un aumento esponenziale delle richieste di contributi economici da parte sia di nuclei con figli minori che di nuclei composti da soli adulti; famiglie che non si erano mai rivolte al servizio facevano la loro comparsa non avendo più la possibilità, anche quando beneficiari di ammortizzatori sociali quali Cassa Integrazione, Indennità di disoccupazione, ecc., di far fronte a tutte le necessità ed alle spese della vita quotidiana.

Si evidenzia che la differenza significativa tra 2010 e 2011 è dovuta anche al fatto che nel 2011 lo specifico finanziamento regionale, destinato alle "famiglie numerose", è stato stanziato solo a fine anno e pertanto imputato contabilmente all'anno 2012.

Nel 2011 il trend, sia per ciò che concerne il numero di nuclei, sia per gli importi è in calo; ciò può essere in parte dovuto al fatto che nel corso del 2010 sono stati erogati contributi a **59** famiglie cosiddette "numerose" in virtù di specifico finanziamento regionale, in parte ad un'applicazione più restrittiva del Regolamento di Assistenza Economica nelle parti che lasciavano maggior margine di discrezionalità agli operatori ed alla Commissione Economica.

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2008	2009	2010	2011	% TOTALE 2008/2011
Contr. Integr. M.A. e straordinari	178	323	309	213	19,66%
Anticipi e prestiti	9	14	26	13	44,44%
Sussidi progetti personalizzati	5	10	9	11	120,00%
TOTALE	192	347	344	237	23,44%

SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE					
TIPOLOGIA CONTRIBUTO	2008	2009	2010	2011	AUMENTO % 2008/2011
CONTRIBUTI ECONOMICI	€ 195.525,95	€ 278.626,06	€ 271.804,07	€ 199.433,26	
variazione %		42,50%	-2,45%	-26,63%	2,00%
ANTICIPI E PRESTITI	€ 5.099,32	€ 8.366,80	€ 16.801,93	€ 4.203,50	
variazione %		64,08%	100,82%	-74,98%	-17,57%
SUSSIDI PROGETTI PERSONALIZZATI	€ 7.000,00	€ 9.190,30	€ 8.104,00	€ 6.515,00	
variazione %		31,29%	-11,82%	-19,61%	-6,93%
SPESA COMPLESSIVA	€ 207.625,27	€ 296.183,16	€ 296.710,00	€ 210.151,76	
variazione %		42,65%	0,18%	-29,17%	1,22%

N.B. Si evidenzia inoltre che mentre l'importo relativo all'anno 2009 comprendeva due stanziamenti regionali a sostegno della natalità (per un totale di € 77.840,57) e due per le famiglie numerose (per un totale di € 48.984,60), quello relativo al 2010 comprende un solo stanziamento, seppur di importo maggiore (€ 47.824,72), per le famiglie numerose

Prestiti

Sono erogati a persone che, in attesa di liquidazione di redditi da lavoro e assimilabili o di risarcimenti assicurativi, necessitano di un supporto economico immediato, da restituire dilazionato nel tempo, per poter far fronte a spese improvvise troppo elevate da sostenere (es. conguaglio utenze domestiche, caparra per locazione alloggio, ecc.).

I nuclei con minori che hanno beneficiato di tale contributo sono stati **13**.

Sussidi per progetti personalizzati

Sono stati **11** i minori che hanno beneficiato di un sussidio assistenziale nell'ambito di un progetto educativo personalizzato finalizzato all'avvicinamento e/o inserimento nel mondo del lavoro.

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Sostegno al reddito minori	€ 199.433,26	213
Prestiti minori	€ 4.203,50	13
Borse lavoro minori	€ 6.515,00	11
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€ 210.151,76	237

Figura 20 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

ADOZIONI MINORI

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Il compito dei servizi è quello offrire al Tribunale gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico dell'accoglienza di minori in stato di abbandono, fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, accompagnandole nelle diverse fasi del percorso.

L'esperienza, gli orientamenti teorici, il dato di realtà sulle adozioni realizzate mostrano come sia importante, per la buona riuscita dell'adozione, offrire alla famiglia che accoglie un figlio in adozione interventi di sostegno altamente professionali, anche in collaborazione con le altre agenzie pubbliche e private coinvolte nel percorso adottivo.

L'attività dei nostri operatori è regolata da normative nazionali e regionali e da accordi fra gli enti aderenti confluiti in un'équipe sovrazonale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Adozioni minori

L'attività realizzata nell'anno in esame nello specifico campo delle adozioni risulta dalla tabella sottostante.

ATTIVITA' PER ADOZIONI	2009	2010	2011
Colloqui di informazione preliminare	13	8	4
Indagini di valutazione dell' idoneità della coppia	17	19	12
Gestione abbinamenti	3	11	5
Vigilanza e sostegno	12	15	17
Relazioni di follow-up	4	5	7
Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa di abbinamento	28	21	13
Gruppi elaborativo, adolescenti e sostegno nuove adozioni	8	2	10
Totale nuclei seguiti nell'anno*	64	63	63

* nuclei che sono stati interessati da almeno una delle attività

Figura 21 - I numeri del servizio adozioni

Si osserva la diminuzione del numero delle coppie che si avvicina all'adozione, sia con richiesta di informazioni che con la presentazione della disponibilità. Tale tendenza, già segnalata a livello nazionale nell'anno precedente, è probabilmente da attribuire alla crisi economica. Non sono più stati realizzati follow-up per i Paesi stranieri: è possibile che di questa attività si facciano carico direttamente gli Enti Autorizzati, i soggetti che direttamente sottoscrivono l'impegno a restituire informazioni sull'andamento dell'adozione al Paese/istituzione che ha affidato il minore. Prosegue l'incremento di attività più complesse e specializzate; è stato avviato un gruppo condotto da un'assistente sociale del Con.I.S.A. e da una psicologa dell'ASL TO 3 cui hanno avuto accesso dieci famiglie neo-adoptive.

Pare però importante fornire brevi specificazioni rispetto ad alcuni aspetti particolari.

Colloqui di informazione preliminare

La necessità che le coppie siano sempre più consapevoli della realtà dell'adozione e dei bisogni speciali dei bambini per cui si cerca una famiglia adottiva rende i colloqui di informazione preliminari molto importanti: essi non si esauriscono affatto nella semplice esposizione di un iter ma rappresentano uno spazio importante di riflessione e confronto che avvicina la coppia alla realtà adottiva. L' assistente sociale incontra in un colloquio individuale ogni coppia che lo richieda: sono

stati effettuati **4** colloqui informativi con coppie interessate all'adozione (un numero dimezzato rispetto all'anno precedente).

A livello sovrazonale, l'équipe, seguendo uno schema regionale, organizza un corso rivolto alle coppie, della durata di due giorni; nel 2011, ad un mese di distanza dai due corsi realizzati, la nostra équipe ha effettuato un incontro di approfondimento in collaborazione con un'associazione di famiglie adottive, molto gradito dai partecipanti.

Indagini di valutazione dell'idoneità della coppia

Nel corso del 2011 si è registrata una diminuzione delle domande di adozione rispetto all'anno precedente: anche il nostro Consorzio risulta così allineato al dato generale.

Complessivamente nel 2011 sono state effettuate **12** istruttorie relative a domande presentate nell'anno solare, oltre a quelle in corso dall'anno precedente.

L'équipe, seguendo un protocollo di riferimento, effettua un'analisi approfondita della coppia; gli operatori dal 2010 utilizzano il nuovo schema di relazione indicato dalla Regione.

Gestione dell'abbinamento

Nel corso del 2011 sono stati abbinati **5** minori (erano stati 11, eccezionalmente, nel 2010): 4 sono bambini adottati con adozione internazionale e provenienti da Pakistan, Ucraina, Etiopia; la loro età è compresa fra i 7 e i 10 anni; vi è stato un unico abbinamento con adozione nazionale di un bambino di circa due anni, affidato a rischio giuridico (la sentenza di adozione non è definitiva). L'adozione di bambini così grandi e, in modo diverso, la condizione di rischio giuridico si rivelano assai complesse e richiedono un forte intervento degli operatori sia rispetto ai genitori sia con i bambini. Inoltre l'équipe si è ancora occupata dei numerosi abbinamenti in corso, riguardanti bambini con rischi giuridici molto impegnativi e lunghi nel tempo.

Aggiornamenti periodici ed attività per le coppie in attesa

Il TM richiede alle équipe di essere informato su ogni cambiamento significativo che possa incidere sul giudizio di idoneità o sull'abbinamento della famiglia ad un bambino adottabile.

Gli operatori cercano quindi di mantenere vivi i contatti con ogni famiglia in attesa di abbinamento, sia nazionale che internazionale, al fine di essere aggiornati sulle evoluzioni della loro vita e della loro disponibilità; solo in caso di cambiamenti significativi questi aggiornamenti si traducono in relazioni scritte al Tribunale. In questo periodo, in cui le coppie non hanno certezza del concretizzarsi dell'adozione, è anche importante che le coppie coltivino la loro motivazione e si preparino alle specificità della genitorialità adottiva; alcune di loro partecipano ad iniziative proposte da associazioni di famiglie, altre attendono in solitudine.

Per intervenire con discrezione nel percorso pre-adoitivo, l'équipe nel 2011, in continuità con quanto già realizzato nell'anno precedente, ha dedicato alle coppie in attesa due serate, a livello sovradistrettuale, al fine di offrire spazi di riflessione e maturazione; esse sono state molto gradite dalle coppie, che hanno partecipato numerose ed attivamente. Nel 2011 sono state invitate a tale iniziativa **15** coppie.

Vigilanza e sostegno.

L'équipe segue tutte le adozioni nel primo anno dall'ingresso del bambino in famiglia e comunque fino alla definizione giuridica dell'adozione, che spesso richiede tempi più lunghi: i bambini seguiti nel 2011, compresi i 5 abbinati nell'anno, sono stati in tutto **17**.

Nell'autunno del 2011 è stato dato l'avvio ad un gruppo di sostegno e monitoraggio rivolto a dieci famiglie adottive, sette delle quali del nostro territorio, tre della Val Sangone. Tale gruppo si incontra a cadenza mensile per un anno ed è condotto da una nostra assistente sociale e da una psicologa dell'ASL TO3.

Nell'ambito del sostegno alle famiglie adottive si sono riproposti due gruppi sovra distrettuali (uno elaborativo ed uno per genitori adottivi di adolescenti) ed è stato attivato un gruppo rivolto direttamente ai ragazzi adolescenti.

Nel 2011 è proseguita la realizzazione del progetto *I sentieri di Pollicino*, con l'obiettivo di fornire alla scuola dell'infanzia e primaria informazioni e strumenti didattici per l'accoglienza del bambino adottivo. E' stata riproposta una formazione generale rivolta a genitori (un incontro) ed insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria (due incontri); si è successivamente lavorato con alcune famiglie e gli insegnanti dei loro figli, giungendo in maniera guidata alla narrazione della storia

adottiva a scuola. Si è cercato di rispondere così sia alle esigenze del bambino di vedere narrata, accettata ed apprezzata la sua particolare storia familiare, sia alle esigenze dei curricula scolastici, che spesso vedono gli insegnanti disorientati nell'introdurre il metodo storiografico nelle classi con alunni adottati.

Tale progetto è stato realizzato in collaborazione con l'associazione di famiglie adottive Tangram ed in particolare con il costante supporto di una psicopedagogista esperta di adozione; le attività formative, con portata sovrazonale, hanno avuto come sede Rivoli. Hanno partecipato 3 insegnanti della Valle di Susa e sono state coinvolte le famiglie di 6 bambini, alcuni dei quali frequentanti scuole paritarie esterne al territorio.

Relazioni di follow-up/ Relazioni all'AAGG ed ai Tutori

I Paesi stranieri di provenienza dei minori chiedono con molta determinazione di essere aggiornati periodicamente e nel dettaglio circa la condizione di vita e di crescita dei loro bambini adottati in Italia. Taluni Paesi richiedono queste relazioni sino al 18° anno di età. Di norma le famiglie adottanti e gli Enti Autorizzati si impegnano all'invio prima della realizzazione dell'adozione.

Le assistenti sociali sono tenute alla stesura di relazioni di aggiornamento espressamente richieste all'ente pubblico ed alla collaborazione con le famiglie e con gli Enti autorizzati.

Nel 2011 non vi sono state richieste di follow-up per paesi stranieri, presumibilmente per la maggiore autonomia degli Enti autorizzati nel gestire questa loro competenza; l'équipe ha invece dovuto relazionare periodicamente ai Tutori dei minori italiani fornendo le informazioni necessarie alle udienze presso il Tribunale per i Minorenni e di Corte d'Appello per i minori a rischio giuridico (7 relazioni).

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Adozioni minori	€ -	
TOTALE ADOZIONI MINORI	€ -	

Figura 22 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile

“Una scuola per tutti”

Il progetto, finalizzato alla positiva integrazione degli alunni stranieri, si è realizzato in 8 Istituti Scolastici, per un totale di 15 plessi, a cui fanno capo le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Valle di Susa.

Così come lo scorso anno ogni Istituto ha elaborato al suo interno un “mini-progetto”, in linea con la più ampia programmazione scolastica relativa all'inserimento degli stranieri, che si è realizzato in collaborazione con i mediatori.

Come sempre l'intervento dei mediatori si è declinato adeguandosi alle diverse realtà, alle differenti organizzazioni scolastiche ed ai progetti in corso nell'anno ed ha consentito la realizzazione di:

- ♦ interventi laboratoriali su 7 classi + 8 gruppi interclasse, per un totale di 338 alunni;
- ♦ partecipazione all'Open day della scuola dell'infanzia di Bussoleno;
- ♦ si sono inoltre effettuati in diversi Istituti: colloqui individuali, in collaborazione con gli insegnanti di classe, con i genitori - supporto/consulenza agli insegnanti in relazione alle situazioni di singoli alunni - supporto nella verifica competenze dei neo alunni - interventi di consulenza, informazione anche rispetto all'uso di specifici materiali, ecc.

Gli interventi di tipo più individualizzato si sono rivolti a 7 alunni ed alle loro famiglie.

"Una scuola per tutti"	
Istituti Scolastici coinvolti	8 (15 plessi)
Interventi individuali su singoli alunni/ famiglie	7 alunni / 7 famiglie
Laboratori rivolti a gruppi classe o gruppi di più classi	338 alunni = 7 classi/8 gruppi interclasse/relativi insegnanti
Open day scuola dell'infanzia	13 famiglie

Si precisa che l'attività a favore dell'integrazione dei cittadini stranieri è finanziata dalla Provincia di Torino, in relazione a Bandi annuali che si riferiscono a fondi della legge sull'immigrazione.

"Le parole per dirlo..."

Il progetto "Le parole per dirlo" è proseguito attraverso il funzionamento degli sportelli d'ascolto collocati nelle attuali 7 sedi degli Istituti Superiori della Valle (il Des Ambrois ha ormai una sola sede), con apertura settimanale di quattro ore per gli Istituti Enzo Ferrari e Des Ambrois e di sei ore per gli Istituti Galileo Galilei e Norberto Rosa e la realizzazione di incontri con i genitori e di laboratori, così come definito dai diversi Istituti, per l'anno scolastico 2010/2011, grazie al finanziamento del Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" e del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3.

Per l'anno scolastico 2011/2012 l'ASL ha ritenuto non più possibile proseguire il finanziamento dell'attività e si è reso quindi necessario reperire diversamente le risorse al fine di dare continuità ad un'iniziativa che gli Istituti Scolastici ritengono ormai indispensabile.

La fattiva collaborazione venutasi a creare con la Fondazione Magnetto ha consentito, grazie ad un finanziamento posto in essere dalla stessa per l'anno scolastico 2011/2012, la prosecuzione dell'attività degli Sportelli d'Ascolto presso i 4 Istituti di Istruzione Superiore della Valle e l'avvio dell'attività presso le Agenzie formative "Casa di Carità Arti e Mestieri" di Avigliana e "Formont" di Oulx.

La presenza della Fondazione ha ridato impulso al Tavolo di Coordinamento del progetto, che si è assunto il compito di garantire uno stretto monitoraggio dell'intervento e della sua efficacia, anche al fine di fornire elementi di valutazione esaustivi alla Fondazione stessa, che si dimostra fin da ora intenzionata a garantire la prosecuzione dell'attività anche per il successivo anno scolastico.

ISTITUTI	ANNO SCOLASTICO 2010/2011					
	Ragazzi incontrati	Numero colloqui	Genitori incontrati	Ore complessive	Settimane apertura	Ore attività con le classi e/o genitori
Des Ambrois Oulx	39	148	6	108	27	
E. Ferrari Susa	34	115	2	108	27	
Norberto Rosa	71	135	9	164	27	12 ore sulle classi
G. Galilei Avigliana	35	143	6	162	27	16 ore sulle classi
TOTALE	179	541	23	542		28

Figura 23 - i dati sull'attività degli sportelli scolastici 2010/2011

Le principali problematiche affrontate dagli sportelli d'ascolto sono state:

- problemi di conflittualità con i familiari
- difficoltà legate alla morte di un genitore
- difficoltà di comunicazione/relazione con i genitori
- problematica legate alla separazione dei genitori e/o alle relazioni nelle famiglie ricostruite

- difficoltà relazionali con i compagni di classe
- problematiche legate all'affettività e alla sessualità
- difficoltà scolastiche (fatiche relative agli orari scolastici e ai tempi del viaggio casa-scuola, demotivazione allo studio, desiderio di cambiare percorso scolastico, bisogno di orientamento, abbandono scolastico)
- difficoltà relazionali con i coetanei, anche legati al contesto scolastico e al limite del "bullismo"
- problematiche legate all'uso di sostanze

Punto Giovani

Come già descritto nelle relazioni precedenti, l'attivazione del servizio è avvenuta alla fine del mese di maggio 2010.

L'avvio del servizio, oltre a prevedere una fase di progettazione di materiali informativi (per cui si è richiesta la collaborazione anche degli studenti dell'Istituto Grafico Des Ambrois) ed un tempo per la divulgazione degli stessi, ha richiesto impegno per la creazione di collaborazioni nuove tra servizi. Il consultorio adolescenti prevede, infatti, il confronto ed il coordinamento con più realtà: gli altri consultori giovani presenti nei diversi distretti dell'ASL TO3 (in particolare quello di Collegno), il servizio di psicologia, il servizio sociale.

Punto Giovani prevede un'apertura bi-settimanale, nelle giornate di lunedì e giovedì, con orario 14,30 – 17,30; l'accesso è libero, non è richiesto appuntamento.

L'équipe è composta da: ginecologa, educatrice counsellor e psicologa. L'ostetrica è stata presente soltanto nel primo semestre.

L'attività dell'anno 2011 è riassunta nelle tabelle sottostanti; occorre precisare che, data la presenza degli Sportelli d'ascolto nelle scuole superiori e la facilità di accesso ai medesimi (sono collocati all'interno della scuola e vi si accede in orario scolastico), spesso le problematiche che non richiedono l'intervento della ginecologa vengono portate dai ragazzi allo Sportello e non al Punto Giovani; è compito delle operatrici di sportello valutare quando e se tentare di "accompagnare" al Punto i giovani per i quali si ritiene più opportuno l'intervento congiunto di più professionalità.

I nuovi accessi sono stati **49**: 29 per consulenze ginecologiche, 15 per consulenze educative, 4 per IVG con annesso percorso educativo ed 1 per gravidanza.

Hanno fatto riferimento al servizio, nel corso del 2011, **57** utenti, le cui caratteristiche sono evidenziate sotto; si precisa che in due casi si è trattato di adulti disabili che hanno beneficiato delle prestazioni dell'équipe.

Si ricorda infatti che l'équipe multiprofessionale del servizio rappresenta anche il riferimento per le tematiche relative alla sessualità ed all'affettività delle persone disabili; tale attività viene svolta su appuntamento e solitamente in orari diversi da quelli di Punto Giovani.

Negli ultimi mesi del 2011 si è progettato il percorso formativo rivolto all'équipe stessa e ad educatori dei vari servizi che si occupano di disabilità, che si è realizzato a partire dal mese di febbraio 2012, condotto dal Prof. Fabio Veglia.

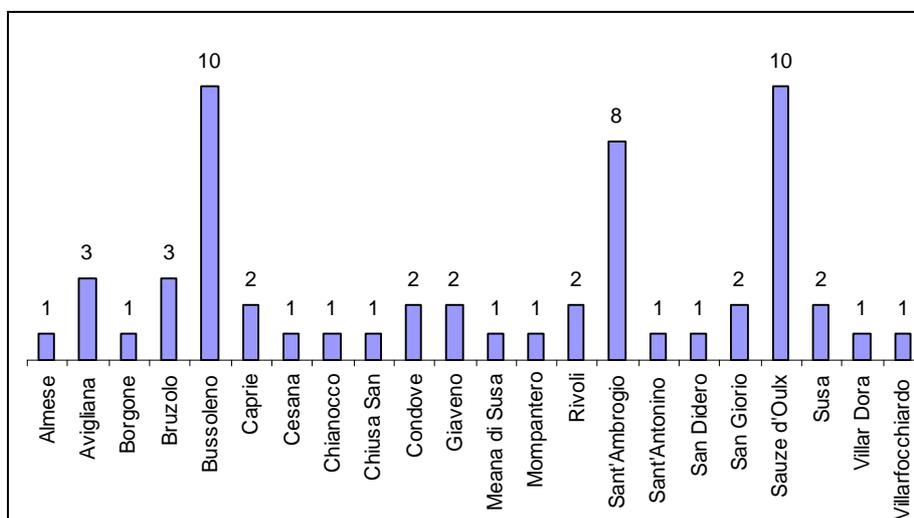


Figura 24. Provenienze dei ragazzi che hanno avuto accesso al Punto Giovani

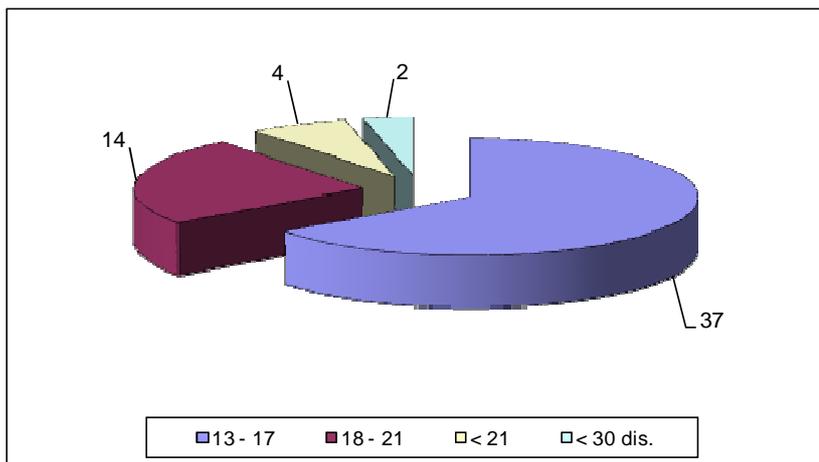


Figura 25. Distribuzione per fascia d'età

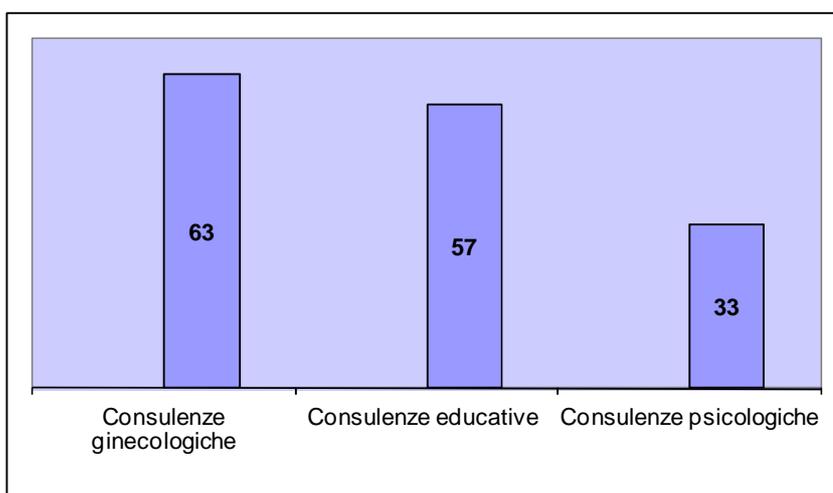


Figura 26. Dettaglio prestazioni anno 2011

I ragazzi/e che si sono rivolti al Punto Giovani lo hanno fatto o in base all'indicazione reperita sul materiale pubblicitario o, soprattutto in una prima fase, su invio, in ordine di priorità, dei seguenti soggetti:

- scuola/sportelli d'ascolto
- consultori famigliari
- servizio sociale
- amici/parenti

A propria volta il Punto Giovani ha inviato ai seguenti servizi:

- consultori famigliari
- servizio sociale
- servizio di psicologia dell'età evolutiva
- presidio ospedaliero
- Centro Famiglia
- Sert

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€ 1.500,00	
Sportelli scolastici d'ascolto	-	
Punto Giovani	-	
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	€ 1.500,00	

Figura 27 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'

OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI

- o Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi
- o Promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi e momenti di incontro per famiglie e genitori, per:
 - offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione;
 - assicurare momenti formativi al ruolo genitoriale;
 - prevenire o intercettare precocemente i segnali di disagio.

ATTIVITÀ ED INTERVENTI REALIZZATI

Servizio di sostegno alla genitorialità "PEGASO"

Il Servizio si è occupato di crisi coniugale, separazione e divorzio mettendo a disposizione gli ormai consolidati ambiti di consulenza, mediazione familiare e terapia familiare.

PEGASO		2007	2008	2009	2010	2011
Colloqui di consulenza		44	54	84	132	130
Mediazioni familiari		7	9	9	10	15
Colloqui di sostegno psicologico	Individuali	8	7	6	11	11
	di coppia	1	5	9	5	9
	famigliari		3	0	0	1
	totale	9	15	15	16	21
Minori partecipanti al Gruppo di parola			6	6	0	0
Spazio d'incontro		0	3	1	1	1

Figura 28. I dati sul servizio PEGASO

La fascia d'età dei genitori con cui si è lavorato è così suddivisa:

Fascia di età	29 - 39	40 - 45	46-50	51 - 63
Genitori	21	23	23	5

Si sono incontrati 72 genitori: 48 di loro, anche a seguito di alcuni colloqui di consulenza individuale, hanno intrapreso o ultimato, lavorando in coppia, un percorso di mediazione familiare o di sostegno psicologico. Nello specifico, nel corso dell'anno si sono svolte 15 Mediazioni familiari e 9 terapie di coppia. Sono state 11 le terapie individuali e 43 le nuove consulenze. I figli dei genitori incontrati sono 66.

Buona prassi si è rivelata l'incontro in consulenze strutturate alla presenza sia della mediatrice familiare sia della terapeuta: in tal modo si è coperta tanto l'area del conflitto e delle ricerche di strategie, quanto quella delle ragioni profonde della crisi e dell'attribuzione ad essa di un significato.

In linea con lo scorso anno l'attività di sostegno rivolta ai genitori che hanno avuto accesso al Servizio è avvenuta all'interno della cornice delineata anche dalla crisi economica, che si è ampiamente estesa sul nostro territorio e che rende più complicato sia dare seguito alla separazione, sia governare le emozioni che attraversano la crisi coniugale.

Separarsi dopo una lunga convivenza, e dopo aver cresciuto dei figli, è un'esperienza dolorosa che porta con sé molte fatiche emotive e, in tempo di crisi, le questioni economiche diventano centrali al punto da orientare sia la possibilità di separarsi, sia il modo di affrontare la crisi.

In ogni caso il dolore degli adulti è così acuto, così vivo e intenso da invadere l'intera scena familiare in cui si sta preparando la separazione. Così gli operatori hanno incontrato genitori travolti da un dolore che non riescono a gestire e controllare e che coinvolge pesantemente i figli trascinandoli in dinamiche pericolose. I dati relativi al Luogo neutro specularmente confermano questa riflessione.

Rispetto ai bambini occorre spendere due parole per riflettere sulla diversità del loro dolore da quello degli adulti. I figli, come i loro genitori, provano tristezza, rabbia, vergogna.

Ma si sentono anche impotenti, responsabili e in colpa. Soprattutto hanno paura: più sono piccoli più hanno paura di perdere mamma e papà che potrebbero smettere di amare anche loro e lasciarli. La separazione è un attacco alla loro sicurezza, al bisogno di contare sugli adulti. Diversamente dagli adulti, che hanno luoghi e persone con cui condividere e affrontare la tempesta emotiva che stanno attraversando, spesso un "bambino tace e sta a guardare".

Per tutto questo è assolutamente necessario che un figlio sia assicurato, e non sia lasciato da solo a trovare risposte e spiegazioni. È più che mai necessario che l'uomo e la donna che si stanno lasciando, lo prendano per mano come genitori, confermandogli, con le parole e con i fatti, che continueranno ad amarlo e a stargli vicino nella vita. Quando una relazione d'amore finisce, la cosa più saggia da fare è creare le migliori condizioni affinché il dolore connesso a questo passaggio sia riconosciuto ed elaborato, e trovi, in un accordo condiviso, un contenitore capace di trasformarlo in speranza per il futuro e capacità di cominciare un nuovo percorso: "divisi ma insieme" è, potremmo dire, l'espressione solo apparentemente paradossale di questa possibilità di essere ancora genitori, pur non essendo più coppia.

Questo può apparire paradossale: lasciarsi come coppia coniugale e confermarsi come coppia genitoriale individuando uno spazio di alleanza intorno al progetto educativo dei figli. Può rappresentare davvero una sfida in un momento in cui il dolore è così acuto. Per questo genitori e figli, non dovrebbero essere lasciati soli in una fase tanto difficile della loro esistenza. Ci sono diversi modi in cui affiancare i genitori, e i figli. La Mediazione familiare e il sostegno terapeutico, di coppia e individuale, sono stati i percorsi messi a disposizione dei genitori che ne hanno usufruito. Laddove non è possibile un lavoro di affiancamento e prevenzione del danno, la transizione separativa può sfociare in dinamiche conflittuali che irrigidendosi sempre più coinvolgono i minori in pericolosi conflitti di lealtà fino ad impedire l'accesso a uno dei genitori, con il rischio che possano smarrire una parte preziosa delle loro origini, fondamentale per una sana costruzione dell'identità.

Queste situazioni, così deteriorate, sono quelle che giungono nei contesti protetti.

I dati del 2011 relativi ai casi in carico al Luogo neutro confermano l'analisi esposta.

Luogo neutro

LUOGO NEUTRO	2009	2010	2011
Utenti			
Minori	21	32	30
Nuclei	15	22	25
Adulti incontranti			
Mamme	9	16	13
Papà	8	13	13
Altri parenti	2	3	5
Scansioni di visita			
Visite settimanali	6	4	6
Visite quindicinali	4	9	7
Visite mensili/altra scansione	7	9	12
Luogo utilizzato			
Sede del servizio	14	21	25
Altre sedi Conisa/Comuni	1	1	1
Sedi cooperative	0	0	4

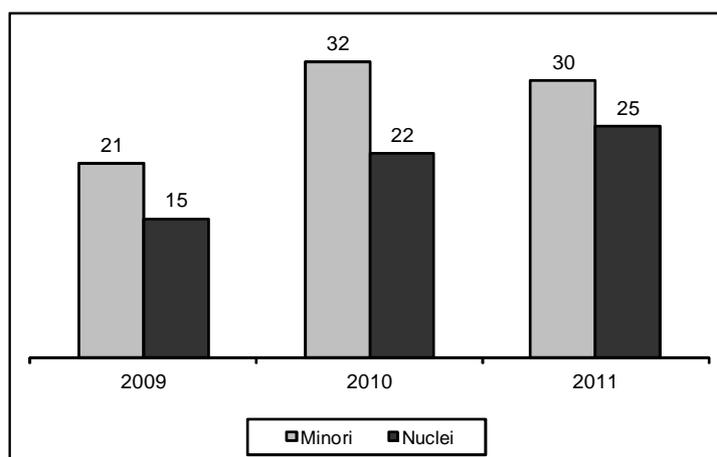


Figura 29. Incontri in Luogo Neutro

Nel corso dell'anno 2011 le situazioni giunte al Luogo Neutro hanno riguardato **30** minori, facenti parte di 25 nuclei.

Gli adulti incontranti sono stati **31**: 13 mamme, 13 papà, 5 altri parenti.

In 6 casi la scansione di visita è stata settimanale, in 7 casi è stata quindicinale, in 12 casi è stata mensile, bimestrale o ancor meno frequente.

La presa in carico è sempre stata attivata a seguito di un mandato dell'Autorità giudiziaria: 7 su invio del Tribunale Ordinario, 20 dal Tribunale per i Minorenni.

Per 20 minori la condizione che ha reso necessaria l'attivazione del Luogo neutro fa capo alla separazione di coppia gravemente conflittuale. In 4 situazioni la separazione è correlata alla patologia psichiatrica; per altri 4 al fenomeno della tossicodipendenza; per 1 al maltrattamento. Per 11 minori la separazione dei genitori rappresenta la motivazione principale del Provvedimento, 8 minori provengono da situazioni di maltrattamento e abuso e 2 da nuclei dove prevale la sofferenza psichiatrica.

Appare prevalente il fenomeno della separazione di coppia che rappresenta i due terzi di tutte le situazioni inviate.

Centro Famiglia

Il **Centro Famiglia** ha preso avvio nell'ottobre 2009. Precedentemente è stata posta molta attenzione all'aspetto della promozione ideando materiali informativi graficamente efficaci e contenutisticamente in grado di far conoscere gli obiettivi del servizio e il metodo di intervento per raggiungerli.

Il Centro è volutamente collocato in un appartamento, all'interno di uno stabile composto da alloggi adibiti a civile abitazione e ad uso ufficio.

Nello stesso alloggio è collocato il servizio "P.E.G.A.S.O." che si occupa di mediazione familiare e terapia familiare.

Non è prevista un'apertura al pubblico; il monte ore di attività settimanali previsto e gestito da 2 operatori, è di 20.

Si è ritenuto più opportuno, e rispettoso delle persone, ricevere unicamente su appuntamento, in modo da dedicare a chi si rivolge al Centro uno spazio di tempo dedicato, fin dal primo accesso.

Come da progetto, si tratta un Centro rivolto a tutti i residenti del territorio in cui viene offerto uno spazio di sostegno per far fronte a momenti particolarmente difficili.

Il percorso proposto è un percorso di counselling visto come una ricerca di equilibri più accettabili, di vie di uscita nuove quando la capacità di affrontare da soli i problemi è indebolita dalle fatiche e dalle difficoltà quotidiane.

E' un percorso di affiancamento temporaneo di un professionista counsellor per valorizzare le capacità e le risorse di persone o di sistemi familiari con l'obiettivo di renderli più capaci ed autonomi ad affrontare, in futuro, i momenti di crisi.

Principalmente rivolto a famiglie in difficoltà sul piano educativo (è un servizio particolarmente collegato all'intervento degli Sportelli d'Ascolto che questo Consorzio ha attivato negli Istituti di

Istruzione Superiore da molti anni, in cui vengono intercettate le difficoltà dei ragazzi ma anche delle loro famiglie e del Punto Giovani – consultorio adolescenti), ma viene utilizzato anche da coppie in difficoltà, da persone alla ricerca di una riprogettazione di vita legata a forti cambiamenti (perdita lavoro, separazioni, lutti..).

Complessivamente **nell'anno 2011 sono state seguite 106 situazioni per un totale di 479** colloqui (numero medio colloqui per situazione = 4,5). Alcune situazioni hanno avuto una media di 2/3 incontri, mentre altre, più complesse, hanno necessitato di un intervento di accompagnamento più duraturo nel tempo.

Il Centro lavora in rete con i servizi di territorio, dai quali riceve invii ed ai quali ne effettua.

Una delle funzioni del Centro è infatti quella di "intercettare" situazioni per le quali si renda necessario l'intervento dei servizi socio-sanitari ed "accompagnare" gli interessati ad una presa in carico da parte degli stessi; tale intervento in alcune situazioni, solitamente le più complesse ed a rischio per i minori coinvolti, è particolarmente delicato e può richiedere lo svolgimento di numerosi colloqui.

Nel corso di questo anno è inoltre stata sperimentata, e tale collaborazione si è rivelata preziosa, la co-gestione di alcune situazioni: il Centro Famiglia accoglie e segue, per quanto di sua competenza e secondo la propria metodologia, persone che sono in carico ai Servizi Sociale e di Psicologia dell'Età Evolutiva, che mantengono invece la titolarità dell'intervento complessivo.

I principali servizi coinvolti nelle collaborazioni sono: Servizio Sociale, Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva, Servizio di N. P.I., servizi riabilitativi, Centro per l'Impiego.

INTERVENTI	2010	2011
Contatti (telefonici o consulenza)	79	106
Accessi effettivi	76	106
Interventi individuali	68	97
Interventi di coppia	1	9
Interventi Familiari (figlio/genitori, figlio/genitore, genitore e nonni, ecc).	7	5
Invii ad altri servizi	13	14
Interventi interrotti o non avviati dopo primo contatto	3	0

Figura 30. Attività del Centro Famiglia

TIPOLOGIA PROBLEMATICHE	Numero
Difficoltà di tipo educativo	57
Difficoltà/crisi di coppia	24
Lutto e malattie	2
Bisogno di orientamento verso i servizi	7
Bisogno di orientamento nelle scelte personali	11
Sostegno in momenti di fragilità personale	12
Conflitti con familiari	3

Figura 31. Tipologia problematiche Centro Famiglia

RISORSE IMPIEGATE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	Totale utenti per servizi
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€ 18.303,49	
Luogo neutro	€ 54.910,47	
Centro per le famiglie	€ 20.508,77	
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€ 93.722,73	

Figura 32 - La spesa e gli utenti del progetto articolati per servizi

RIEPILOGO FINANZIARIO PROGRAMMA MINORI E FAMIGLIE

SERVIZI EROGATI	Totale spese	
SAD Minori	€	44.700,00
Educativa territoriale minori	€	238.013,06
Affidamenti di supporto minori	€	78.084,00
Centro diurno semiresidenziale	€	147.946,36
TOTALE DOMICILIARITA' MINORI	€	508.743,42
Affidamenti residenziali minori	€	245.838,11
Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino	€	577.598,16
TOTALE RESIDENZIALITA' MINORI	€	823.436,27
Sostegno al reddito minori	€	199.433,26
Prestiti minori	€	4.203,50
Sussidi per progetti personalizzati	€	6.515,00
TOTALE SOSTEGNO ECONOMICO MINORI E FAMIGLIE	€	210.151,76
Adozioni minori	€	-
TOTALE ADOZIONI MINORI	€	-
Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	€	1.500,00
Sportelli scolastici d'ascolto	€	-
Punto Giovani	€	-
TOTALE PROMOZIONE DELL'AGIO E PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE E GIOVANILE	€	1.500,00
Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso"	€	18.303,49
Luogo neutro	€	59.910,47
Centro per le famiglie	€	20.508,77
TOTALE SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'	€	93.722,73
Attività di supporto servizi specialistici per minori	€	148.496,61
TOTALE ATTIVITA' DI SUPPORTO SERVIZI SPECIALISTICI PER MINORI	€	148.496,61
PROGRAMMA MINORI	€	1.786.050,79

Figura 33- Riepilogo spesa del programma "Minori e famiglie"